

Gli avvenimenti sportivi

NELL'INCONTRO DI IERI ALLO STADIO DELLA VITTORIA DI BARI

Senza brillare la "Militare", italiana piega di misura quella turca (1-0)

Il goal decisivo è stato messo a segno dal bravo Pivatelli - Incidenti e ripicche in campo - Tattica troppo prudente degli «azzurri»

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 13. — La Nazionale Militare italiana ha battuto per una rete a zero quella della Turchia nella gara odierna valevole per la qualificazione ai turchi successivi del campionato mondiale militare.

Diciamo subito, però, ad onore del vero che, se striminzito è stato il risultato, ancora più modesto si è rivelato il gioco di entrambe le squadre, specie di quella italiana.

D'altra parte, l'atmosfera di «retour-match» è stata molto tossica sul comportamento degli atleti di ambedue le compagnie, sicché è stato dato di assistere a discussioni epistolari, a rinfaccie personali tra giocatori, a vere e proprie zuffe sedute con molta pazienza da un club di gara, pittorese e simpaticamente paterno.

Senza dubbio, gli ordini impartiti ai nostri calciatori debbono essere stati adottati una tattica di estrema prudenza, se fin dalle prime

TURCHIA: Turgali, Ridvan, Jasar, Mustafa Ercan, Gungor, Arslan, Mustafa Seven, Serif, Sami Kandir, Nusret.

ITALIA: Vavassori, Stefanini, Eufemi, Masiero, Mihalle, Carradori, Corso, Bodi, Pivatelli, Ronzon, Campagnoli.

ARBITRO: AdJ Billeken (Lussemburgo).

SEGNALE: Zuhbar (Turchia); Napolitano (Italia).

MARCATORE: nel primo tempo al 37 Pivatelli.

NOTE: Angoli 4 a 3 per la Turchia. Spettatori 35 mila. Giornata primaverile, terreno buono. I turchi hanno sostituito Serif con Koskun al 32° del primo tempo; ancora, al 42° del primo tempo, lo stesso Koskun veniva sostituito da Sabatin.

Due battute di gioco Bodi si è schierato al centro del campo, mentre Masiero si è spuntato, frustando appunto davanti; il che contribuiva a creare confusione a centro campo e di conseguenza, mancanza di belle frange offensive. Si aggiunge che dopo il gol di Pivatelli gli «azzurri» hanno tirato a campare arretrando le due ali e non hanno mai disarmato, spingendosi frequentemente in avanti, alla ricerca del gol che sarebbe venuto verso la fine del primo tempo.

Da parte loro, i turchi non hanno mai disarmato, spingendosi frequentemente in avanti, alla ricerca del gol che sarebbe venuto verso la fine del primo tempo.

giosamente su Babatin, uscito fuori con la palla al piede di un groviglio di uomini. E' stato un brutto momento per i nostri. Al 31° Pivatelli si mangia un gol facilissimo: Campagnoli batte una punizione dal limite; il forte tiro sfugge al portiere, riprendo il nostro centravanti, ma da pochi passi mette in tra le braccia di Turgali.

Poi, la splendida parata di Vavassori al 33°; un minuto dopo l'unica bella azione del nostro attacco: palla che cade tra i difensori ospiti, per finire ai terzini d'ala, specie Stefanini e Mihalle. Nella linea di puna ha fatto spingere Pivatelli per certi suoi spunti che però non sempre hanno trovato pronte le ali, specie Corso, qualche impreciso.

Preceduti dai soliti convenevoli, la partita ha avuto inizio con dieci minuti di ritardo sull'orario previsto. Sono gli ospiti a farsi subito avanti, con un centravanti che raccoglie un passaggio di Mustafa Seven e calcia a rete, ma il tiro incontra la testa di Bodi, che salva.

Dobbiamo arrivare al 24° per annullare il primo tiro a rete della nazionale turca, effettuata Pivatelli un troppo lento, ed il guardiano ospite para facilmente. Poi, tre minuti dopo, è sempre Pivatelli ad innescare la difesa avversaria con un forte tiro che il portiere turco non riesce a parare, sicché deve intervenire Gungor a salvarlo.

Al 24° sul primo calcio d'angolo in nostro favore, Masiero tenta il tiro da lontano ma la palla si perde sulla traversa. Al 37° Pivato si libera del proprio angolo custode, ma sbaglia di molto il bersaglio.

Stessa musica al 18° è ancora Pivatelli che sbaglia mandando alto. Un minuto dopo Stefanini riesce a salvare sulla linea bianca un tiro diretto nel sacco calcia-tore da Sabatin. Poi, al 25°, è Vavassori a parare corag-



NICOLA MORGESE

FORSE ASSENTI PISTRIN, VIVOLO, TOZZI, LO BUONO

Molte novità domenica nelle squadre romane

Previsti i rientri di Barbolini, Eufemi, Carradori e Bettini — La Roma B piegata a Ferrara (3-2)

Roma e Lazio hanno continuato ieri la preparazione per gli incontri della «settimana» di ritorno: i giallorossi si sono allenati al Torino compiendo atletica e pallaglie mentre i bianco azzurri riuniti alla Rondinella hanno osservato lo stesso programma effettuando inoltre una partita a ranghi ridotti della durata di circa un'ora.

Ma sebbene la preparazione delle due squadre sia giunta ad una fase già avanzata è difficile prevedere quale sarà il risultato degli scontri di domenica prossima: alla esigenza di lasciare in riposo alcuni titolari apparsi particolarmente stanchi in occasione della partita di domenica scorsa, si sono aggiunti motivi di necessità provocati da infortuni o malattie.

Così mentre Sarosi sembra intenzionato a lasciare a riposo Pistrin (includendo in squadra Barbolini autore di una prova mancata nella partita delle riserve a Ferrara) d'altra parte è probabile si trovi a dover risolvere con cautela il problema della sostituzione di Lodjice che ieri ha accusato acuti dolori al ventre.

Lodjice è stato esaminato ieri sera dal medico sociale ed è probabile che oggi si possa conoscere il referto; sembra non si tratti di un grave ma fino a che non sarà reso noto il bollettino sanitario è evidente che la formazione della Roma deve considerarsi in alto mare.

Stesso discorso per la Lazio: Carver vorrebbe lasciare a riposo Vivolo o Tozzi (apparsi molto provati) ma nutre legittimi dubbi sulla utilizzazione di Selmosson il quale accusa ancora qualche difficoltà nel calciare.

D'altra parte Carver oltre allo scalpitate Bettini ansioso di rientrare in prima squadra avrà a sua disposizione anche Eufemi e Carradori che dopo aver validamente contribuito al successo della nazionale italiana hanno avuto un permesso speciale. Cosicché mentre è pacifico il rientro di Eufemi al Torino, è invece discutibile che anche Carradori ritorni al suo ruolo abituale di mediano; e pertanto si può pensare che Eufemi e Burini che potrebbe venire spostato all'attacco. Con Burini e Bettini pertanto Carradori e Eufemi dovranno lasciare a riposo Vivolo e Tozzi insieme: sempre naturalmente che prima sia rassicurato sulle condizioni di Selmosson.

Al Senato (Continuazione dalla 1. pagina)

discussione, non potrà certo nascondere al paese la crisi profonda in cui si trova la coalizione governativa e, da una parte, la chiara indicazione dei nuovi orientamenti del governo Segni e dall'altra, una nuova, grave dimostrazione della incapacità della socialdemocrazia di resistere ai ricatti di Fanfani, Malagodi, della destra eccomunista.

Il senatore Mancinelli ha concluso affermando che la nomina di Togni minaccia di trasformare in realtà l'avvertimento dato dalle sinistre, nel momento in cui veniva creato il nuovo ministero: che, cioè, la Confindustria non riuscisse, impedendo una sua entrata nella testa di questo nuovo organismo, a eludere i compiti che ad esso sono assegnati dalla legge e dalla volontà del Parlamento.

Il successivo oratore, IANNUZZI (uno dei senatori democristiani più di destra), ha avuto a minimizzare «il significato della discussione». Già abbiamo discusso — egli ha detto — dei compiti del ministero delle Partecipazioni statali e le sinistre votarono a favore della sua creazione; già abbiamo approvato il programma delineato in questa materia dall'on. Segni. Cosa dobbiamo fare dunque? Forse discutere della persona dell'on. Togni? Ma questa sarebbe una cosa di cattivo gusto, oltre a non avere significato, poiché l'operato di ogni ministro è responsabile l'intero governo e personalmente il presidente del Consiglio. Il Parlamento di crisi, in definitiva, non dovrebbe fare altro che prendere atto della decisione del governo.

Il compagno Ottavio PASTORE, che ha preso la parola subito dopo, ha direttamente polemizzato con Iannuzzi. Non si può negare che la scelta di un ministro veste una grande importanza politica. Ciò è tanto più vero per la D.C. che non è un partito omogeneo, ma un coacervo di correnti e di indirizzi assai diversi. Si sarebbe forse potuto considerare alla stessa stregua il governo di crisi, ma non è l'ex ministro Goria? E' del resto impossibile non attribuire alcun significato alle profonde reazioni che la nomina di Togni ha suscitato negli stessi partiti governativi, tanto da affacciare addirittura una minaccia di crisi, in seguito alle dimissioni di segretario del PSDI, Matteotti.

Non è possibile, inoltre, non ricordare che lo stesso Saragat due anni fa fece fallire il tentativo di governo Piccioni proprio opponendosi alla nomina di Togni. Per questo Saragat ha cambiato di crisi, in seguito al mutato orientamento politico dell'on. Togni? No, di certo: a Togni dobbiamo almeno riconoscere il merito della coerenza in un orientamento che è stato sempre contrario alle attese delle masse lavoratrici, anche da quelle rappresentate dalla sinistra della D.C.

La nomina di Togni non è dunque altro che un nuovo indice dello spostamento a destra del governo Segni. Questo governo era nato dopo la lotta vittoriosa condotta dalle sinistre per l'elezione del Presidente della Repubblica e per l'abbattimento di una crisi. Segni-Saragat. Era sorto creando grandi speranze per i suoi impegni e per le sue promesse. Noi non neghiamo che qualcosa sia cambiato rispetto al periodo scelseiano, almeno per quanto riguarda le forme più ignobili della discriminazione, ma con il passare degli anni abbiamo dovuto constatare che sempre più stretto si è fatto il margine dell'iniziativa democratica di questo governo e sempre più largo è diventato, invece, il campo delle sue posizioni conservatrici e reazionarie. E Pastore ha a questo punto richiamato innumerevoli esempi di affossamento della giusta causa, presentando alla tolleranza del regime di terrorismo introdotto dai padroni nelle fabbriche, dalla difesa di tutte le leggi fasciste davanti alla Corte costituzionale, alla approvazione della legge che mantiene sotto la giurisdizione militare cittadini che non sono in servizio militare, l'abbandono grave progetto liberticida contro la stampa presentato dal ministro Moro, alla intollerabile acquiescenza nei confronti delle sempre più arroganti pretese delle gerarchie ecclesiastiche.

Per questo — ha concluso Pastore — i comunisti condannano la nomina di Togni e per questo, più in generale, sono decisamente contro il governo Segni-Saragat, di cui l'Italia deve sbarazzarsi poiché esso è diventato di impaccio a una nuova avanzata della democrazia e del progresso sociale.

Gli ultimi oratori della seduta sono stati il ministro TURCHI, il monarca CONDOLLETTI e il socialista democristiano SCHIAVI. I primi due hanno annunciato che i loro gruppi si asterranno dalla votazione «per non favorire la manovra delle sinistre»; Schiavi ha invece annunciato il voto favorevole del P.S.D.I. fidando che verranno perseguiti i compiti per i quali è nato il ministero.



Tra un cesto e l'altro nel mondo del basket

La pallacanestro è bella perché il suo gioco è vario, ardito, elegante e spesso volte molto, molto divertente. Se poi in campo scende una squadra di «fuori-classe», allora si vedono delle belle partite, anche se l'altra squadra difetta d'impegno. Una tale spettacolo si è visto nella partita disputata nella palestra del Foro a Roma: un Simmenthal veramente eccezionale di un quindici «rende» senza dare l'impressione di spingere a fondo. Donde si sa, fermamente lo incontro Stella-Azzurra-Simmenthal, abbiamo sentito affermare che gli atleti simmenthal sono troppo prudenti, indipendenti e non coordinati: cioè un gioco mancato solo sulla chiarezza degli spunti. Niente di sbagliato: la squadra di Rubin può forse dire questo, l'impressione del «personalismo» deriva dal fatto che i giocatori simmenthal sono un po' chiusi in campo un quieto composto da elementi quali Romanutti, Rinaudo, Goria, Goria e Goria; è logico, di conseguenza, che questi atleti vadano in «centro» per conto loro, ma senza chiarezza che la possibilità di azione viene loro concessa per la velocità e la prontezza di riflessi. In questo momento di attesa del tiro, i giocatori del Simmenthal batte le avversarie il dove sono più di ottanta metri, ma non a chi da regolarmente i suoi buoni frutti.

con la gamba ingessata. Vatti a dire.

Ancora il Simmenthal; viaggio in ragione lenta e consumo di tempo. Il sistema di categoria extra.

Abbiamo parlato del Simmenthal, ma quanto a quelle che si sono viste, non si fa l'illusione; il tempo della pallacanestro sport generale è passato, oggi per giocare al basket gli atleti pretendono questo ed altro. Ma questo non è un certo predominio tattico degli ospiti che usufruiscono di qualche calcio d'angolo rimasto peraltro infruttuoso.

Al quarto d'ora palla da Campagnoli a Pivatelli che si libera del proprio angolo custode, ma sbaglia di molto il bersaglio.

Stessa musica al 18° è ancora Pivatelli che sbaglia mandando alto. Un minuto dopo Stefanini riesce a salvare sulla linea bianca un tiro diretto nel sacco calcia-tore da Sabatin. Poi, al 25°, è Vavassori a parare corag-

SEVERA SELEZIONE NELLA SECONDA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Il belga Schepens vince a Moulins In ritardo De Bruyne e gli italiani

Battuti allo «sprint» Bobet, Keteleer, Brankart e Anquetil si piazzano ai posti d'onore mettendo in tavola le loro ambizioni — Keteleer è sempre il «leader»

(Dal nostro inviato speciale)

MOULINS, 13. — Tagliato il traguardo, scolate un paio di bottarelle di acqua, tirato un grosso sospiro di sollievo, Nencini, anche oggi il più bravo dei «nostri», mi ha detto: «Io non so come faccio a camminare tanto forte, qui questa è gente che ha il diavolo in corpo; questa è gente che fa paura».

La corsa di oggi, da Bourges a Moulins, è stata battuta di gran passo 43'08" all'ora. E sempre disastrosa è stata. L'azione che ha dato fuoco alla corsa l'hanno lanciata, dopo mezz'ora di cammino, Keteleer, Anquetil, Forestier e Wasko, acciappati quasi subito da Plankart, Jean e Louison Bobet, Heyvaert, Rubj, Stabinski, Dupont, Blusson, Bouvin, Has-

senorder, Brankart, Schepens e De Bruyne. Il quale, De Bruyne, poco dopo spaccava una gomma.

Con De Bruyne a terra, Bobet, Anquetil e Brankart si scatenavano. Forte, ma vano, era l'inseguimento; e a De Bruyne davano aiuto Adriano, Coletto, Filippi e Giromoni. Gli uomini della «Carpano» arrivavano su un gruppo dove erano Minardi, Moser, Martini, Pezzi e Tognolini; ma non riuscivano a fare di più. Anquetil, Bobet e Brankart, ripeto, avevano messo le ali; e anche Van Steenberghe (che, fra Bobet e De Bruyne, «tirava» alla disperata una pattuglia con Nencini, Pintarelli, Baroni e Defilippis) rendeva dura la vita a De Bruyne. Fatto sta che, dopo un'ora

di strada, De Bruyne si dava battuto: il suo ritardo, infatti, cresceva, cresceva sempre più. Dal campo della Parigi-Nizza spariva, così, un favorito. E non lui spartivano purtroppo, la maggior parte dei «nostri». Anquetil, Bobet e Brankart sono, dunque, battuti da Schepens, un atleta delle Fiandre, nella volata a 13.

Schepens ha ventitré anni; è fido e biondo; il suo stile di intervento è quello di un «sprint», «brucia». Battuto De Bruyne in ritardo Van Steenberghe; dunque: Anquetil, Bobet e Brankart avranno un bel tempo a ripulirsi. Comunque, oggi, sull'altare della classifica restano ancora Keteleer ed Heyvaert, portacolori di questa gara, con secondi di vantaggio.

Le solite dolenti note, per i «nostri». Salviamo Nencini, un po' Defilippis, che qui è stato, e Coletto. Le speranze di patria tacciamo degli altri.

Il passo è sempre forte: 43'08". Keteleer, Anquetil, Forestier e Wasko sono giunti a Pianquert, Jean e Louison Bobet, Heyvaert, Rubj, Stabinski, Dupont, Blusson, Bouvin, Hassendorfer, Brankart, Schepens, cui quarto prendono il largo, mentre De Bruyne è a terra con una gomma. Lo aspettano Adriano, Coletto, Filippi e Giromoni e Minardi, è in ritardo di 5'55".

Al posto di rifornimento di St. Armand gli uomini di punta hanno l'05" di vantaggio su una pattuglia al comando di Van Steenberghe, sono battuti da Filippi, Defilippis, Nencini, Baroni e Pintarelli. La pattuglia di De Bruyne, dove sono, fra gli altri, Giromoni, Coletto, Filippi, Pezzi, Moser, Martini e Minardi, è in ritardo di 5'55".

DALLA F.P.I. IN SEGUITO ALL'ABBANDONO CON GONZALES

Dieci mesi di squalifica a Cavicchi?

Non si conosce ancora il risultato ufficiale delle radiografie eseguite l'altro giorno alla mano destra di Francesco Cavicchi allo scopo di accertare l'esistenza o meno della frattura accusata dal colosso di Pieve di Cento a giustificazione del suo clamoroso abbandono nel match con l'italiano. Un minuto dopo Stefanini riesce a salvare sulla linea bianca un tiro diretto nel sacco calcia-tore da Sabatin. Poi, al 25°, è Vavassori a parare corag-

Cavicchi, ha abbandonato contro Gonzales al momento in cui lo spagnolo subiva una dura scarica che lo aveva fatto vacillare, ha accennato una energica reazione mettendosi a segno alcuni colpi che certamente al colosso italiano non debbono aver fatto piacere, ma un pugile come lui, un pugile che ha la pretesa di volere riacquistare la corona continentale dei pesi medi, non si arrende mai. La decisione di dover prendere quella di darsela a gambe davanti ad un avversario che gli aveva mollato un paio di



Nella foto: CAVICCHI

L'ORDINE DI ARRIVO

- 1) Julien Schepens (Bel.) in 35'51" media Km. 43.084;
- 2) Louison Bobet (3) Keteleer (Bel.) 4) Brankart (Bel.);
- 3) Anquetil (Bel.) 5) Defilippis (Bel.); 6) Stabinski; 8) Rubj; 9) Heyvaert (Bel.); Forestier, Bouvin, Dupont; 13) Jean Bobet tutti con un ritardo di 1'11"; Wasko 35'53"; 15) Blusson 4'00"02"; 16) Hassendorfer s.l.; 17) Ruffel 4'02'33"; 18) Nencini (It.); 19) Coletto, cheraud 4'03'49"; 20) Pintarelli (It.) s.t.

CLASSIFICA

- 1) Keteleer (Bel.), 92'41"72";
 - 2) Heyvaert (Bel.), 92'41"72";
 - 3) Schepens (Bel.), 92'41"72";
 - 4) Bobet (Fr.), Brankart (Bel.), Anquetil (Fr.), Plankart (Bel.), Stabinski (Fr.), Rubj (Bel.), Forestier (Fr.), Bouvin (Fr.), Defilippis (Fr.), Jean Bobet (Fr.), 92'43"11";
 - 17) NENCINI (It.) e Ruffel (Fr.), 92'50"99"; 19) PINTARELLI (It.) e cheraud (Fr.), 93'12"29";
- Più di metà corsa è ormai fatta. Uno dei favoriti, De Bruyne, è battuto da Anquetil, Brankart, insistendo nella disperata lotta. E' ancora a lanciare la corsa a 45 l'ora. Nella foresta di Rond-Point, Defilippis accende un fuoco di paglia. «C'è scoppio della pattuglia di Van Steenberghe; poco dopo, però, rinuncia alla pazzia avventurata. Ed ora, detto che De Bruyne è battuto, continuando perdono terreno, è detto che Van Steenberghe e compagni non riescono a portarsi sulle due buone, possiamo correre al traguardo per vedere l'ultima fase della fulminea corsa di oggi.
- Volata a tredici e Moulins; volata a tredici, perché Hassendorfer, Blusson e Wasko si perdono nel finale. E' Brankart che si lancia alla distanza. E' Brankart che porta sulla ruota Schepens, il quale resiste al forzato «ritorno» di Bobet, e vince di una buona lunghezza.
- Bobet si piazza. Dietro Bobet arriva Keteleer, che conserva la maglia bianca di leader della gara.
- Appettiamo i «nostri»: il primo è Nencini, dopo 3'57". Nencini è riuscito a Van Steenberghe, insieme a Ruffel. Appettiamo ancora: dopo 6'58" arriva Pintarelli; dopo 7'06" arriva Baroni e Defilippis. E gli altri? Gli altri arrivano dopo più di un quarto d'ora (17'04") per la precisione con la pattuglia di De Bruyne.
- E domani, da Moulins a St. Etienne, km. 207. Molte rampe per i «pazzisti» cominciano domani le prime pene. Ma Keteleer si sente forte e dice: «Anche domani resterò».
- ATTILIO CAMBIANO

Cinque giocatori di «A» squalificati dalla Lega

MILANO, 13. — Nella riunione odierna la Lega Calcio ha squalificato per due giornate (Migliaia di lire) i giocatori di «A» Dalmonte (Genoa), Lorenzi (Inter), Monardi (Genoa), Zanoni (Favilli), Pavia (Pavia), Calgari (Venezia), Malinverni (Atalanta), Gatti (Reggina), Incolta (Lazio), Gatti (Atletico), Nicolini, Pison, Pizzani, e compagni, sono multi e Lo Buono (Lazio), Chiappella e Vonlanthen.

Puledri a confronto nel «Premio Daumier»

L'interessante riunione di corse al galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle si impernia sulla gara del premio Daumier (lire 287.500 metri 1600 in pista piccola) che metterà i tre anni a confronto. La gara sarà molto interessante per la prima volta nella carriera.

La riunione avrà inizio alle 11.30. Ecco le nostre selezioni:

1° corsa: Olveg, Shanno, Marconi, 2° corsa: Calmo, My, Moore, 3° corsa: Checo, Permon, Varzio, 4° corsa: Scud, Mantova, Terri Pomato, 5° corsa: Smeraldo, Smeraldo, 6° corsa: Gianra, Gaeta, 7° corsa: Winkel, Vitruvio, Martine, 8° corsa: Boccia, Smeraldo, Artone.

Leggete su

«IL CAMPIONE» di questa settimana

- QUESTA ODDISFAZIONE MI E' MANCATA - Scrive VITTORIO POZZO su

«IL CAMPIONE» troverete inoltre:

- La presentazione della Milano-Sarri di VITTORIO VARELE.
- Strettamente confidenziale di BRUNO SLAWITZ.
- E tutti l'attualità illustrata e commentata.
- Battaglia fra italiani e Stranieri alla Milano-Torino.
- Milan-Inter.
- Torino-Roma.
- Bologna-Fiorentina.
- E tutti gli incontri di calcio della domenica.

«IL CAMPIONE» il campionissimo dei settimanali sportivi.

L'INCONTRO DI IERI A MILANO

Bozzano ai punti supera H. Herold

MILANO, 14. — Dopo il suo esordio professionistico al Palazzo dello Sport contro il francese Lequerq, Mino Bozzano F. battuto questa sera al teatro Principe il tedesco Horst Herold per due volte già vincitore di Roca. Nella prima ripresa i pugili si studiano e si scambiano colpi di assaggio; la seconda ripresa è un combattimento con Bozzano ai punti. Bozzano piazzare alcuni pugni di ottima fattura che il tedesco però assorbe abbastanza bene.

Nella terza ripresa Bozzano prende un mano a mano del combattimento e colpisce con autorità. All'inizio della quarta ripresa Bozzano, con un preciso sinistro al mento, mette al tappeto il germanico che si rialza quasi subito. E' colpito nuovamente da precisi sinistri e destri, ma resiste.

Alla quinta ripresa il tedesco riesce a terminare la ripresa. A metà della sesta ed ultima ripresa, un sinistro e un destro di Bozzano, che ora è un campione di pallacanestro, viene a terra l'avversario. Herold riesce a rialzarsi, ma nuovamente colpito al mento tocca il tappeto con un ginocchio. In questo momento suona il gong che lo salva da una più dura lezione.

Ecco i risultati della serata:

PROFESSIONISTI - PESI MASSIMI: Mino Bozzano (90) batte Sestri Levante (kg. 90) batte ai punti dopo sei riprese il tedesco Horst Herold (chilogrammi 92.600) di Berlino.

PESI MEDI: Mola di Milano batte Calabrese di Bari ai punti. MEDIO LEGGERI: Trigeri di Cremona batte ai punti Grilli di Portofranco.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Pugilato: Calzavara challenger dell'europa

Il Comitato Esecutivo dell'E.U.R. ha designato il pugile Calzavara sfidante dell'Europa e del mediodomino, Gerhard Hecht. L'incontro dovrà disputarsi entro il 15 giugno. Inoltre il belga Sneyers è stato designato challenger del francese Cheri Hamis per il titolo europeo del piuma.

MILANO, 13. — Le Filippine hanno vinto il confronto amichevole di tennis con l'Italia poiché dopo la seconda giornata, condotta per 3-0 avendo vinto oggi il doppio di cui ecco il dettaglio: Raymond Brey e Feliciano Panatta (Fil.) battono Nicola Pietrangeli e Gian Enrico Maggi (It.) 6-2, 7-5, 4-6, 6-3.

ZWEVEGEM (Belgio), 13. — Sottileggiati vengono oggi definite le condizioni del belga Germain De Gucht, che nel 1956 aveva riportato una commozione cerebrale per una caduta dopo uno scontro con un altro atleta durante una «uscita» di allenamento.

CRANS, 13. — Gli austriaci hanno vinto oggi lo slalom e la combinata del trofeo di sci del Mont La Chauze. Ecco i risultati. SLALOM

Calcio: i prezzi dei biglietti per i «mondiali»

STOCOLMA, 13. — Gli organizzatori svedesi prevedono un incasso di sette milioni di corone (pari a circa 800 milioni di lire scandinave) per i finali dei mondiali di calcio. Ecco i prezzi dei biglietti.

OTTAVI DI FINALE: posti in piedi da 600 a 800 lire, posti a sedere da 1.200 a 3.000 lire. QUARTI DI FINALE: posti in piedi da 700 a 900 lire, posti a sedere da 1.300 a 3.200 lire. SEMIFINALI: posti in piedi da 800 a 1.000 lire, posti a sedere da 3.000 a 4.000 lire. FINALI: posti in piedi da 1.200 a 1.400 lire, a sedere da 2.400 a 4.800.

PALM BEACH, 13. — Negli ottavi di finale del torneo tennisistico di Wimbledon, l'italiano Giuseppe Merlo ha battuto il brasiliano Carlos Fernandez per 2-6 7-6 6-2.

TEL AVIV, 13. — La squadra calcistica di Budapest Vpest ha battuto una formazione israeliana per 3-0 dinanzi a 30.000 spettatori.

MILANO, 13. — Nella riunione odierna la Lega Calcio ha squalificato per due giornate (Migliaia di lire) i giocatori di «A» Dalmonte (Genoa), Lorenzi (Inter), Monardi (Genoa), Zanoni (Favilli), Pavia (Pavia), Calgari (Venezia), Malinverni (Atalanta), Gatti (Reggina), Incolta (Lazio), Gatti (Atletico), Nicolini, Pison, Pizzani, e compagni, sono multi e Lo Buono (Lazio), Chiappella e Vonlanthen.